

N°1 - GENNAIO 2007

Mensile d'informazione, a

3-10 febbraio
TUTTI IN PISTA CON SCINSIEME

**Continua il confronto dopo la COP
SEI PASSI VERSO IL FUTURO**

**Organizzazione, territorio, partecipazione e solidarietà
IL PERCORSO DEL MOVIMENTO
VERSO LA SOCIETÀ DELL'INCLUSIONE**

4 Editoriale
Organizzazione, territorio, partecipazione e solidarietà

6 Tema del mese
Sei passi verso il futuro

10 Le donne non sono un mondo a parte

10 Passare dall'io al noi

11 Spiritualità
Un messaggio di speranza

13 Il Picchio
Il borghese si è mangiato il cittadino

14 Primo Piano
Strumento indispensabile per una società migliore

18 Patronato
La riforma del TFR

19 Previdenza
I nuovi strumenti

21 ACLI trentine
Per un Natale più autentico

22 FAP
Quale pensione per il futuro?

24 US ACLI
Tutti in pista con Scinsieme

26 Vita associativa

28 Noi giovani
Il Cineforum

30 Associazioni
Uno sportello per il consumo critico



LE PROSPETTIVE DEL MOVIMENTO DOPO LA CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA

di Fabio Casagrande

Organizzazione, territorio, partecipazione e solidarietà

La Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli trentine del 19 novembre scorso e quella delle Acli nazionali di Bari (7-10 dicembre), sono servite a rilanciare i contenuti dell'azione sociale del movimento e a riscriverne l'agenda di fronte alle prossime sfide locali, nazionali ed internazionali.

L'appuntamento di Trento è servito innanzitutto per un primo bilancio di metà mandato dopo il congresso di due anni fa.

Da questa analisi risulta come il programma congressuale sia stato rispettato in modo particolare per quanto riguarda l'obiettivo di un'azione formativa radicata sul territorio e rivolta alla cittadinanza. Dalla preparazione degli amministratori pubblici alla riforma del Welfare, dalle pensioni ai temi dell'immigrazione e dei diritti di cittadinanza, le Acli hanno dimostrato una capacità di presenza e di forte collegamento con le tematiche emergenti a livello sociale e politico. Caratteristica questa che è all'origine di una nuova proposta formativa che vedrà il movimento

impegnato, a partire dalla prossima primavera, in una nuova campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della previdenza integrativa. Si tratta, come è facile comprendere, della prosecuzione del lavoro svolto nell'ultimo anno anche alla luce delle novità apportate con l'apertura dei nuovi infopoints Acli-Pensplan sulla previdenza integrativa e con l'avvio della riforma nazionale sul Trattamento di fine rapporto.

Il bilancio di metà mandato si arricchisce inoltre grazie al buon andamento del tesseramento. Oggi le Acli trentine si avviano verso il traguardo dei 18.000 iscritti considerando i 12.000 aderenti al movimento e i 6.000 alle associazioni specifiche.

È infine proseguita l'azione organizzativa interna rivolta al consolidamento del "sistema aclista" attraverso la rete dei nostri servizi e dei loro operatori ed il loro coordinamento e coinvolgimento continuo nel movimento.





Questa situazione ci consente oggi di affrontare con nuovo spirito associativo le sfide del futuro che vedono nella Casa Sociale e del Lavoro la prossima tappa di un impegno rivolto alla comunità locale e ai cittadini più bisognosi.

La Conferenza Organizzativa e Programmatica ha quindi lanciato al nostro movimento quattro sfide importanti: **l'organizzazione, il territorio, la partecipazione e la solidarietà.**

Per quanto riguarda **l'organizzazione** non possiamo che cogliere alcune sollecitazioni che abbiamo raccolto nel ricco dibattito che ha contraddistinto la COP e che identifichiamo con il rafforzamento dei legami associativi interni anche attraverso una maggiore comunicazione riferita alle esperienze già presenti in tanti Circoli ed Associazioni specifiche.

Per **territorio** intendiamo la capacità di intervento e radicamento del movimento anche attraverso il rilancio, se non la nuova apertura, di tanti Circoli che hanno interrotto o allentato la propria presenza. Una nuova presenza territoriale che sia garanzia di intervento sociale anche attraverso uno stretto legame fra movimento e servizi per dare

vita con convinzione a quella "integrazione di sistema" che intendiamo mettere in atto con la Casa Sociale e del Lavoro.

Per **partecipazione** intendiamo nuove forme di accesso ai diritti e al protagonismo sociale dei giovani, delle donne, dei pensionati e degli anziani.

Questi soggetti, per molti versi tanto diversi fra loro, possono contribuire alla crescita delle Acli, ma soprattutto della società trentina se sapranno trovare nuovi luoghi di partecipazione dove sviluppare le proprie proposte e soddisfare i rispettivi bisogni.

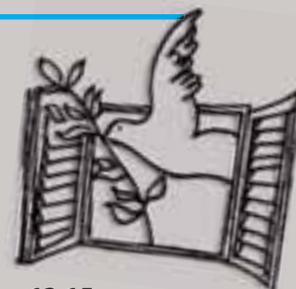
Per **solidarietà** intendiamo infine la capacità di mobilitazione del movimento attorno alle emergenze sociali del nostro tempo. Anche per questo, fin dalla prossima primavera, le Acli trentine saranno nuovamente in campo per ribadire l'importanza di alcuni obiettivi sociali che consideriamo prioritari come la legge sulla non autosufficienza, la nuova legge sulle collaboratrici famigliari, la lotta alla precarietà giovanile e la battaglia per il diritto all'occupazione da parte di tutti i cittadini.

LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica **Stato Sociale, istruzioni per l'uso**

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali

Lunedì ore 20.00, mercoledì ore 18.15, giovedì ore 21.30, venerdì ore 13.15



I CONTENUTI, I VALORI ED I PROGETTI DELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA

di Alessia Negriolli e Valentina Zamboni

Sei passi verso il futuro

Dai lavori di gruppo tenutisi all'interno della Conferenza Organizzativa e Programmatica sono emerse numerose riflessioni sintetizzabili in sei macro aree che rappresentano i capisaldi dell'azione aclista. Gli argomenti principali sono stati i seguenti: l'importanza dei giovani e delle donne all'interno dell'Associazione, il tema delle Parrocchie, dei Circoli, gli annosi temi del volontariato e dell'immigrazione.

1. Giovani: quali atteggiamenti ad azioni per avviare un proficuo lavoro nei Circoli e nel movimento

A fare da "filo rosso" tra tutti i gruppi di lavoro è stato il tema dei giovani. Tema trattato indistintamente da giovani ed "ex-giovani", tutti ad "accusarsi" di non sentirsi abbastanza coinvolti da un lato e di non lasciarsi coinvolgere dall'altro. Il tutto su un'altalena di considerazioni condivisibili ed anche questa volta, come spesso accade, strettamente collegate ed interdipendenti, soprattutto legate ai punti di vista ed alla condizione (nel caso specifico di giovane o meno) che ognuno si trova a ricoprire all'interno della società o, in senso più ristretto, dell'Associazione.

Da questo punto di vista, senza dubbio, un fattore importante di questa COP è stato un ben promettente intervento dei ragazzi del gruppo di Gioventù Aclista che hanno fatto sentire le loro voci, mettendosi d'impegno, in prima fila, tentando di farsi coinvolgere, motivare e farsi carico della fiducia che gli adulti ripongono (anche se a fatica) in loro per incrementare sempre più questo fruttuoso rapporto. Indubbiamente la strada da percorrere non è in discesa e nemmeno un percorso breve e privo d'ostacoli ma una cosa importante, della quale non possiamo non tener conto, è che i giovani che hanno preso la parola nei vari gruppi hanno messo subito in luce la consapevolezza di svolgere un compito importante e non facile.

Innegabilmente, molto importante è anche il fatto che i giovani abbiamo dichiarato di volersi fare, in prima persona, portavoce del senso profondo di far parte di un movimento, mettendosi direttamente a contatto con coetanei i quali, chi per paura, chi per pigrizia o per sfiducia, tendono a non farsi coinvolgere da nessun tipo di "vita associativa".

Fatto sta che la carenza di giovani è un tema che preoccupa i più, che fa riflettere sui motivi che hanno spinto i giovani di qualche decennio fa a far parte di un'Associazione come le Acli, motivi che sembrano non essere più validi per le generazioni del giorno d'oggi. In un mondo pieno di stimoli, in una società dinamica, ma precaria, la vita



associativa è una componente che fa paura perché pare voler costringere l'individuo entro determinate norme ed entro schemi prestabiliti. Ma chi vi fa parte può invece testimoniare che le sfaccettature esistono qui come altrove, che all'interno di un movimento come questo il singolo deve assolutamente sentirsi libero di manifestare se stesso ed i propri ideali con l'unico vincolo del rispetto reciproco.

Da quanto emerso nei diversi lavori si sostiene che un buon punto di partenza per coinvolgere i giovani sia trovare dei lati comuni con i meno giovani, evitando di puntare il dito contro le differenze che spesso non portano che a sgradevoli discussioni, ma l'infondere loro fiducia soffermandosi e partendo dagli aspetti che questi hanno in comune con i veterani della vita associativa. Il fatto che questo inizi ad entrare nella mentalità di tutti rappresenta il classico e proverbiale "ben cominciare" che ci fa già sentire "a metà dell'opera".

2. Difficoltà di coinvolgimento della componente femminile nelle attività e negli organi delle Acli

Dal dibattito è emerso che l'attività annuale dei Circoli va programmata dando rilevanza e sostegno alle proposte della componente femminile. Va promossa la costituzione nei Circoli di gruppi di donne per la promozione di iniziative, anche con altre associazioni e realtà istituzionali operanti sul territorio. Sarebbe opportuno che nelle uscite sul territorio programmate dalla Presidenza e dalla Segreteria Organizzativa fossero coinvolte anche le componenti del Coordinamento Donne provinciale.

Sul piano associativo si osserva che la carenza non è tanto nel tesseramento, quanto nella partecipazione. Le principali difficoltà vengono viste nella mancanza di tempo e nella minore disponibilità delle donne all'assunzione di responsabilità. Forse la difficoltà del coinvolgimento delle donne sta nel fatto che queste ultime, oltre alla famiglia, si devono confrontare con un mondo del lavoro che le vede sempre più protagoniste. Si propone l'istituzione di una coordinatrice nell'ambito dei Circoli, l'inserimento dei progetti provenienti dall'associazionismo delle donne entro i programmi delle Acli e la creazione di spazi in disponibilità alle donne per una gestione autonoma (in periferia dovrebbe esserci per le donne un maggior collegamento di zona).

Bisogna incentivare il coinvolgimento delle donne puntando su temi di loro interesse e gradimento anche con interscambi fra gruppi di donne appartenenti a Circoli diversi. Si dovrebbe cercare di creare un ambiente stimolante ed accogliente affinché il movimento femminile aclista cresca e si sviluppi.

3. Ruolo dei Circoli

In primo luogo va riaffermato il primario valore aggregativo e strategico dei Circoli e delle Zone.

Le Acli devono muoversi come associazione diffusa e radicata sul territorio, capace di dialogare con la gente, di recepirne le istanze e contribuire alla loro soluzione attraverso l'approfondimento delle tematiche e l'azione sociale che coinvolga le istituzioni a vari livelli.

Vanno sostenuti i Circoli anche attraverso momenti formativi e di consulenza amministrativa e fiscale, di vitale importanza è anche la valorizzazione delle Zone esistenti e la costituzione di nuove con la



collaborazione di quelle già costituite dal Patronato.

Si conviene sull'opportunità di affrontare uno studio volto a ridisegnare gli ambiti territoriali delle Zone, anche in combinazione con quelle definite dal Patronato; per rafforzarne la funzione di collegamento con le Acli.

Collaborazione tra Circoli e Zone Acli con i servizi e le associazioni specifiche

Dove le condizioni lo consentono è importante che le Zone e i Circoli agevolino la costituzione di servizi decentrati (Patronato, Caf, Sicut, Lega consumatori, CTA), sollecitando la collaborazione dei soci all'impegno di volontariato. È utile promuovere nei Circoli e nelle Zone momenti informativi sull'attività didattica dell'ENAIP per un fruttuoso coinvolgimento dei giovani e delle loro famiglie.

Si rileva il bisogno di una maggiore integrazione di sistema, in cui tutti sappiano operare all'insegna del marchio Acli, sulla base di un pensiero ampiamente condiviso.

C'è un problema di potenziamento dei Servizi anche attraverso attrezzature idonee e aggiornate unitamente alla qualità e localizzazione delle sedi, ma il problema del budget e degli obiettivi economici fissati dai servizi non agevola i collegamenti e i rapporti umani.

Un problema che si è riscontrato è quello di mettere in contatto i Circoli fra di loro e in questa direzione sarebbero importanti i suggerimenti dei Circoli per orientare l'azione della Presidenza; si nota qualche discrepanza e difficoltà di collegamento fra i Servizi e le Acli e questo si ripercuote anche sulla base.



**NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA
CONFERENZA ORGANIZZATIVA E
PROGRAMMATICA DELLE ACLI TRENTINE**



4. Vita cristiana e rapporti con le Parrocchie

Un altro tema che, senza dubbio, ha riscosso grande successo è stato quello del ruolo che la Parrocchia occupa all'interno della crescita e dello sviluppo dei giovani e all'interno della stessa comunità trentina. È stato detto che le Acli rappresentano il braccio sociale della Chiesa e questo è sicuramente un aspetto importante della formazione di un aclista che trova, nella stessa sigla che lo caratterizza, il termine cristiano. Per questo è essenziale notare come tra le istituzioni ecclesiali e le Acli ci sia un rapporto di reciproca stima e rispetto, nonché di collaborazione, ma si conviene anche sul fatto che sia necessario coinvolgere ancora di più il clero nelle attività della Associazione, facendo partecipi i parroci agli incontri delle Acli. Si sottolinea l'importanza che riveste la Parrocchia nelle attività svolte all'interno dei Circoli. Vengono però sollevati anche alcuni problemi fra i quali il difficile rapporto che in alcuni casi s'instaura tra il parroco di una comunità ed i giovani e del fatto che questo rapporto interpersonale può arrivare addirittura a distruggere il rapporto che la collettività instaura con la Chiesa, con la religione, con il proprio Credo. In generale il rapporto con la Parrocchia è comunque fruttuoso e ricco di quella genuina collaborazione fraterna che caratterizza la religione stessa e la sua professione, sia a livello personale sia a livello collettivo.



7. Modalità di coinvolgimento e valorizzazione dei volontari nelle Acli

Occorre prevedere idonei percorsi formativi, culturali, ricreativi e il coinvolgimento dei volontari sia a livello di Circolo, sia negli incontri conviviali e tramite riconoscimenti ufficiali in occasioni particolari della vita sociale del Circolo. Va condiviso con i volontari l'alto valore sociale dell'operare gratuitamente a favore del prossimo ed è doveroso riconoscere per quanto possibile un rimborso delle spese vive sostenute dal volontario nell'espletamento del suo prezioso lavoro.

In merito al coinvolgimento si sottolinea la notevole importanza della formazione: i volontari devono essere ascoltati e seguiti, spiegando e illustrando loro gli obiettivi e come raggiungerli attraverso un percorso guidato e concreto. Si dovrebbe gestire il volontario in base alle sue esperienze e non adeguare le esigenze del volontario a quelle dell'associazione.

Processo di integrazione degli immigrati nelle Acli

Sul punto si osserva una presenza ancora piuttosto debole delle Acli, anche per il fatto che sono attive specifiche istituzioni (ATAS, di cui le Acli è uno dei soci fondatori, e Cinformi, organismo promosso dalla Provincia autonoma di Trento).

Il tema va allargato all'integrazione degli immigrati sul piano sociale ed associativo: l'orientamento delle Acli va nella direzione di abbattere le barriere culturali con un nuovo approccio e considerare gli immigrati regolarmente residenti sul territorio come un'importante risorsa.

Il coinvolgimento degli immigrati nei Circoli è molto limitato e il processo di integrazione all'interno del movimento può essere difficoltoso vista la varietà di religioni alle quali appartengono. Un modo per farli sentire più partecipi nell'associazione può essere quello di offrire loro un aiuto per calarsi all'interno della nostra società sia da un punto di vista lavorativo che umano: si dovrebbe arrivare a sfatare i soliti luoghi comuni che offendono le persone che arrivano da Paesi diversi.



6. Comunicazione, informazione, contaminazione culturale

Alla fine, dopo aver chiuso i lavori di gruppo e prima del saluto del Presidente Casagrande, ogni presente ha avuto modo di trattare, davanti alla platea, i temi già sollevati nei singoli gruppi per mettere tutti al corrente del lavoro svolto durante la mattinata. Ancora una volta si sono manifestate molteplici visioni ed interpretazioni per quanto riguarda i temi posti dai coordinatori dei diversi gruppi di lavoro. Numerosi gli interventi spontanei, di "aclisti storici", che dalla sala non hanno esitato a prendere in mano il microfono per esporre punti di vista personali o del gruppo che erano chiamati a rappresentare. La vita associativa è anche questo, anche il mettersi in discussione, il "lottare" all'interno di una piccola comitiva per far valere il proprio punto di vista o quanto meno per difendere i propri ideali e portare il fulcro della discussione su temi che stanno a cuore al singolo.

Il bilancio generale è indubbiamente positivo, tutti hanno avuto modo di esprimersi e di proporsi. Una giornata di riflessione, di coinvolgimento e d'impegno per favorire quel naturale ricambio generazionale e quel dialogo che, anche se stenterà a prendere piede nella scuola, nella famiglia, nella società almeno ha fatto le sue prove generali all'interno di queste piccole "comunità di lavoro".

INTERVISTA ALLA NUOVA RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DONNE DELLE ACLI TARENTINE

Le donne non sono un mondo a parte

Luisa Maserà, roveretana, impegnata nel mondo del sociale e del volontariato, aclista da sempre, è la nuova coordinatrice del Coordinamento Donne delle Acli Trentine.

Subentra a Martina Cecco, che ha lasciato l'incarico per rotazione dopo i due anni previsti dal congresso.

Ne abbiamo approfittato per uno scambio di valutazioni in margine alla Conferenza Organizzativa e Programmatica.

Innanzitutto, quali impressioni ha ricavato da questa giornata?

Mi sembra l'espressione di un percorso condiviso attraverso il quale viene valorizzato lo spirito di appartenenza all'associazione. Sono dei momenti molto utili per un movimento come il nostro perché aiutano l'associato ed il dirigente a rapportarsi con un'entità più grande. È come dire "io appartengo ad un'associazione e l'associazione mi appartiene". In questo modo una persona riesce a realizzare una parte di sé attraverso gli altri.

Un tema centrale rimane la dialettica fra movimento e servizi.

Mi sembra che in realtà ci riferiamo ad un problema antico quanto lo sono le Acli. Il servizio coinvolge le persone e questo rappresenta una nuova linfa per il movimento. Certo, oggi il problema si fa sentire di più perché i servizi sono molti e radicati, ma è una sfida che dobbiamo accettare rafforzando la nostra dimensione associativa.



Comprendiamo che è prematuro ragionare in termini di programmi specifici, ma potrebbe dirci qualche cosa circa gli orientamenti futuri del Coordinamento Donne?

Quello che mi sento di dire in questo momento è che il Coordinamento non sarà un corpo separato dal movimento: le donne sono parte integrante delle Acli assieme a tutti gli altri associati.

La componente femminile dell'Associazione può dare un contributo importante in termini di lettura ed interpretazione della realtà, può intervenire con proposte specifiche e lavorare per un'effettiva partecipazione. È importante socializzare con gli altri, vivere la dimensione associativa, costruire insieme percorsi innovativi di solidarietà.

INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE ANDREA OLIVERO

Passare dall'io al noi



Presidente, quali impressioni ricava da questa Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli Trentine?

Innanzitutto una grande capacità di autoanalisi accanto poi ad una grande spinta alla concretezza.

Un tema centrale è stato il rapporto fra movimento e servizi.

Certo anche perché noi riteniamo che la dialettica fra movimento e servizi non debba mai venire meno. Il malessere si instaura quando i servizi tendono a prevalere sulla dimensione di movimento, ma qui ritengo che vi sia una grande volontà di "fare associazione".

Questo è anche un tratto caratteristico delle Acli, della loro identità?

Diciamo che noi acclisti siamo riusciti negli anni a tenere insieme le opere e l'associazione. I servizi sono l'espressione del movimento e non viceversa. È il caso, ad esempio, dei nuovi sportelli per gli immigrati dove prima è intervenuto il movimento, ponendo la necessità di nuovi strumenti di integrazione sociale e successivamente si sono mossi i servizi con azioni specifiche e dedicate a questa specifica categoria di cittadini.

La nostra caratteristica, e quindi la nostra identità, è quella di essere un insieme di Circoli territoriali, di associazioni e non un Club. Con le Acli l'associato passa dalla dimensione dell'io alla dimensione, solidaristica, del noi.

di Don Rodolfo Pizzoli

Un messaggio di speranza

Quando gli acclisti si ritrovano insieme sanno esprimere realtà molto interessanti. Alla COP abbiamo respirato un buon clima di ascolto, confronto, amicizia, voglia di fare e anche un atteggiamento di "devozione". Per questo, la preghiera delle Lodi e la celebrazione dell'Eucaristia sono stati momenti sentiti, oltre che preparati con attenzione e cura dai membri della "commissione vita cristiana". Come acclisti ci sentiamo inseriti nella grande missione della Chiesa che è quella di rendere concreta la liberazione e la salvezza del Cristo per l'uomo d'oggi. Iniziare la COP con la preghiera delle Lodi ha significato riconoscere che il Signore ci accompagna sempre con la sua grazia. I salmi pregati ci hanno indicato come la ricerca fatta in Dio permette di trovare. Sappiamo quanto è importante per l'uomo essere in ricerca; questo atteggiamento gli permette di scoprire sempre di più il valore della giustizia, della solidarietà e della fede. Quando siamo in ricerca abbiamo la possibilità di crescere e maturare nella comprensione della Parola, affinché essa ci faccia percepire, anche nelle situazioni problematiche della nostra vita, **che la salvezza del Cristo è luce per ciascuno, fonte di speranza in nuove possibilità**. Infatti la preghiera ci permette di porre in relazione la grazia di Dio e la vita quotidiana delle persone: solo così avremmo una fede che "ama la terra" (K. Rahner) e che quindi non corre il rischio di uno spiritualismo che non dice niente a nessuno e asettico dalla vita e una riduzione ad un semplice sociologismo della figura di Gesù Cristo. Nella celebrazione eucaristica abbiamo sottolineato il bisogno costante della riconciliazione con il Padre per una libertà interiore che ci permette di stabilire legami significativi. La libertà cristiana non si limita al dire "la mia libertà finisce dove comincia quella degli altri", ma essa è fonte di rapporti significativi che permettono di costruire una realtà migliore, nel rispetto della dignità dell'altro che non corre il rischio di essere

ridotto a cosa od usato come strumento. Per questo, durante la s. Messa abbiamo evidenziato come sia importante riuscire a comprendere la verità del messaggio evangelico, chiedendo di essere liberati da tutti quei pericoli di tirare la Parola di Dio verso i propri interessi o per sostenere le proprie visioni. Teniamo presente che **Gesù è la Verità e noi siamo chiamati ad accoglierLa, per essere liberi**. La libertà ci spinge alla gratuità che è l'atteggiamento di base di "azioni volontarie" che saranno, così, per il bene di tutte le persone che si pongono in relazione. Infatti è triste quando si evidenziano atteggiamenti di persone che si fanno vedere belli sulle necessità degli altri, o alle spalle dei bisognosi: la gratuità toglie questo rischio. La S. Messa che concludeva la COP 2006 l'abbiamo vissuta come ponte tra il ritrovarci insieme a livello provinciale e il nostro vivere nei vari circoli; continuamente dobbiamo quindi operare nella realtà, ma sentirci sempre parte di una dimensione associativa provinciale che è un mutuo aiuto, arricchimento reciproco, sostegno per crescere. Questo è anche lo stile di vita e fede che la Parola di Dio propone: *essere capaci di porre in relazione la fede con la vita, di stabilire una dialettica di reciprocità tra la Sacra scrittura e l'esistenza dell'uomo, perché la Bibbia è messaggio di vita, quotidiana ed eterna, e senza la vita la Bibbia resta una "lettera morta"*.

Puntoottica

CENTRO DI OTTICA AVANZATA

Via Santa Croce, 54
38100 Trento
Te. e Fax 0461 981081
punto_ottica@libero.it

SERVIZIO
IPOVISIONE

O VISIONE SUBNORMALE

- **CONSULENZA TECNICA QUALIFICATA**
(Optometrista in sede previo appuntamento)
- **AUSILI DIMOSTRATIVI DISPONIBILI**
- **APPONTAMENTO E FORNITURA**
- **ADDESTRAMENTO ALL'UTILIZZO**
- **CENTRO CONVENZIONATO ULSS**



IN MARGINE ALLA MARCIA ANTI TASSE

Il borghese s'è mangiato il cittadino

Ma sì, ammettiamo che alla manifestazione svoltasi a Roma il 2 dicembre scorso contro la Finanziaria c'erano due milioni di persone. Io dico che potevano essere anche di più, dato il tema allettante del **"no alle tasse"**.

Si può facilmente scommettere che s'indicesse un referendum sull'abolizione delle tasse, non solo l'astensionismo scenderebbe ai minimi storici ma la vittoria dei **"sì"** attingerebbe una percentuale bulgara. Solo che un tale referendum è proibito dalla *Costituzione all'art.75*, preoccupata di tracciare l'identikit del cittadino.

Si da il caso però che, come va dicendo il filosofo della politica **Mario Tronti**, *"il borghese si è mangiato il cittadino"*. Detto in termini più semplici com'è emerso e celebrato alla manifestazione di Roma, *sono gli interessi dei singoli, meglio se imprenditori, ad essere eretti a valori intangibili*. Che se lo Stato li intacca con le tasse, allora è ladro, pirata e assassino. Gli slogan portati in processione e gridati dal palco in Piazza San Giovanni erano espliciti al riguardo. La manifestazione è stata battezzata dagli stessi organizzatori *"Marcia antitasse"* e *"Marcia di liberazione fiscale"*.

E si ammoniva: *"Chi di tasse ferisce, di voto perisce"*. Manco a dirlo che il governo era ladro e i suoi ministri sono stati definiti *"tassassini"*. Veramente il borghese (e chi parla più di operai?) si è mangiato il cittadino, nel senso che non ci sono più doveri civici e ognuno difende il proprio portafoglio. E che lo Stato si arrangi! L'ha detto esplicitamente Tremonti quando sosteneva che *bastava una manovra fiscale di tredici miliardi per sistemare i conti del 2006*.

E a chi gli chiedeva che cosa fare per il 2007, rispondeva: *"Il 2007 se lo cuccano loro!"* Mario Tronti aggiunge anche che *"il denaro si è mangiato lo Stato e la moneta si è mangiata l'Europa"*. Ed è vero, sia perché sono l'economia e la finanza (mercato) a dettar leggi, sia perché chi si è arricchito dando lavoro, si considera benefattore del Paese e come tale da non tassare perché *"ha già dato"*.

Viene issata così la bandiera dell'antistatalismo, considerato il frutto maturo della rivoluzione borghese e liberale. Non è stato forse detto in passato e ripetuto in questa ubriacatura anti-statalista, che evadere le tasse sopra una certa quota è *"dovere morale"*?

Voletе un altro parametro? Scommetto che la stragrande maggioranza di chi è sceso a Roma anche dal Trentino ha speso di più in quella giornata di quanto sarà tenuto a pagare in maggiorazione di tasse con la nuova legge finanziaria. Ma già, bisogna solidarizzare con chi dovrà scucire *dall'alto dei suoi cento o duecento mila euro di reddito annuo, mille o due mila euro in più*. E poi, è questione di principio!

Già, il principio. Ecco come è esposto nell'art 53 della Costituzione: *"Tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubbliche in ragione della loro capacità contributiva"*.

Interessante e per tanti versi nuovo quanto dice Mario Tronti circa l'opposizione a questo stato di cose. La ravvisa infatti nella *"spiritualità"*. Testualmente: *"La spiritualità è l'ultima frontiera della resistenza, l'ultima forma dell'antagonismo rispetto all'ordine esistente"*. Non certo la spiritualità intesa come rifugio nell'interiorità in attesa che i problemi si risolvano da soli, bensì quella spiritualità che faceva dire a Paolo VI: *"La politica è il modo esigente di esercitare la carità cristiana"*.

Per le ACLI c'è spazio di riflessione e d'impegno.

Reperibilità 24 ore su 24

348 5827270
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9693680
l.doffsotta@ofbernardin.it

Mezzano (TN)
Loc. Molaren, 31
Tel e Fax +39 0439 64393
email: info@ofbernardin.it

Castello Tesino (TN)
Piazza Trento 2/B
Tel +39 0461 594620
email: info@ofbernardin.it

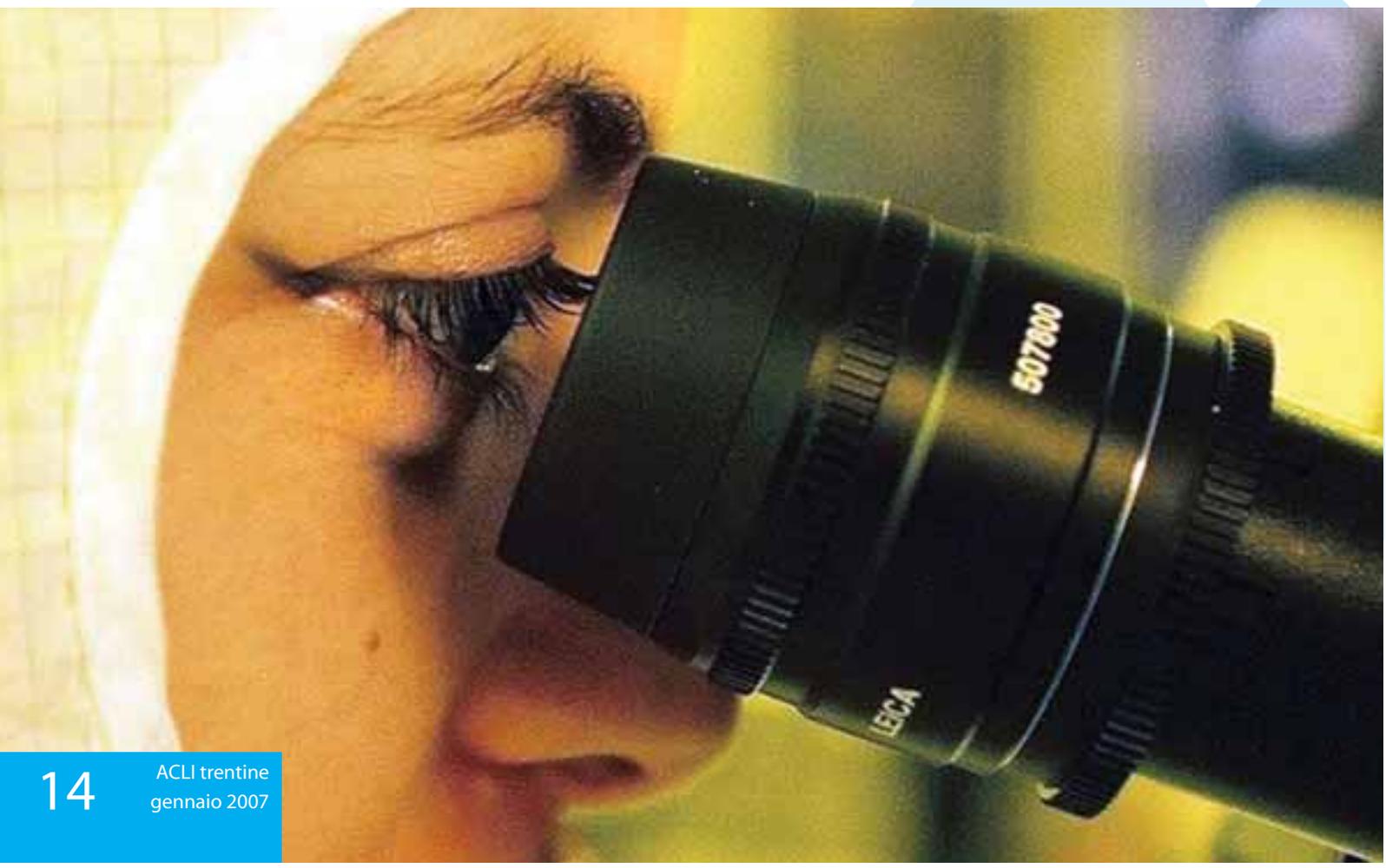
Borgo Valsugana (TN)
Viale Vicenza, 11
Tel +39 0461 757171
email: borgo@ofbernardin.it
DITTA ACCREDITATA

Bernardin Enea
onoranze funebri

Strumento indispensabile per una società migliore

La formazione dei giovani è alla base di una società futura migliore, alla quale dovrebbero contribuire *in primis* le istituzioni scolastiche adottando un approccio inclusivo, democratico e pluralista dove a tutti gli allievi e a tutte le allieve, a prescindere dalla loro origine e dalla loro condizione sociale, dovrebbero essere garantite le stesse opportunità. All'interno della scuola, invece, sono sempre più presenti casi di emarginazione e violenze che si esprimono con comportamenti di prevaricazione e di aggressioni spesso sommersi. Da queste premesse la scuola dovrebbe farsi promotrice di iniziative rivolte a studenti, genitori e docenti, che si propongono di educare alla legalità, di prevenire fenomeni di *bullismo scolastico* e di far comprendere come i comportamenti quotidiani possano essere pacifici e che una modalità di comportamento non conflittuale può essere appresa. Per sviluppare questa cultura ed incentivare comportamenti virtuosi è

necessario affiancare all'approfondimento e all'impegno sociale momenti stabili di riferimento in grado di promuovere sistematicamente azioni di diffusione di comportamenti non violenti. La realizzazione di punti di riferimento stabili sul territorio non può prescindere dal coinvolgimento di tutte quelle realtà, formate da giovani provenienti dal mondo della scuola e non, che sono presenti nel territorio. L'educazione ai diritti umani e alla convivenza interculturale non compare nei programmi scolastici, ma negli ultimi anni assistiamo allo sviluppo di iniziative autonome da parte delle stesse istituzioni scolastiche per avvicinare i giovani a queste tematiche. Esperienze di questo genere tendono anche a combattere forme di esclusione sociale derivanti da fattori sociali ed etnici, oltre che da fattori fisici o psicologici.



Il ruolo della formazione professionale

La formazione professionale è la via prioritaria per aiutare i giovani capaci e volenterosi a far fruttare al meglio i propri talenti e a superare le difficoltà di inserimento sociale e lavorativo determinate in talune circostanze da condizioni familiari e ambientali sfavorevoli.

Dare valore alla formazione professionale è l'elemento che caratterizza da sempre tutte le discipline e le attività promosse dell'ENAIP Trentino. La formazione prima, e il lavoro poi, sono un cammino di arricchimento personale, di solidarietà sociale e di miglioramento di sé e degli altri. Il valore straordinario del lavoro in tutte le sue forme, da quello manuale a quello intellettuale, è la ricchezza che tanti studenti hanno scoperto e scoprono nei Centri di Formazione Professionale della nostra regione.

La formazione umana è il filo conduttore delle attività dell'ENAIP: è un obiettivo primario da raggiungere contemporaneamente alla formazione professionale specialistica. Il rispetto e il richiamo ai principi fondamentali della dignità umana sono costanti punti di riferimento nell'organizzazione di qualsiasi attività. L'ENAIP, in quanto ente di formazione che attinge al movimento delle ACLI i propri valori di riferimento, ha sempre riservato particolare attenzione anche a coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale o familiare, di esclusione o emarginazione, oppure di arretramento culturale o morale allo scopo di favorire la trasmissione di positivi elementi di professionalità, stile di vita e cultura del lavoro.

Abbiamo sentito l'opinione di Enrico Segnana, ex-docente dell'ENAIP di Borgo Valsugana, in merito allo stato di salute in cui versa la scuola professionale trentina.

Concordo sulle affermazioni che la formazione umana è e deve essere il filo conduttore delle attività dell'ENAIP e che oggi va incentivato l'impegno per dare valore alla formazione professionale. Le prospettive che offre anche la recente riforma della scuola trentina sono indubbiamente positive in vista del raggiungimento di questi obiettivi.

Rispetto ad alcuni anni fa nella F.P. (Formazione Professionale) trentina si mette un accento più marcato sulla formazione dell'uomo, visto nella sua piena dimensione di cittadino, soggetto di diritti e doveri, e non solo sulla professionalità nel suo aspetto squisitamente tecnico.

Il sistema della F.P. trentina ha sviluppato di recente notevoli opportunità formative che spaziano dalla formazione di base all'alta formazione, compresa anche la possibilità per i più motivati di accedere all'Università o di transitare, tramite apposite "passerelle", alla scuola secondaria superiore.



Detto questo però non mancano i punti critici da affrontare e risolvere.

Nei CFP vengono compiuti molti sforzi per rendere possibile l'autoformazione dell'allievo come persona responsabile e cittadino consapevole, ma spesso i docenti dell'ENAIP Trentino devono lavorare con allievi molto segnati dal disagio derivante da esperienze negative, sia nel loro contesto familiare di provenienza, sia nella scuola dell'obbligo frequentata così, così, o meglio sarebbe dire attraversata senza alcun impegno e risultati formativi accettabili. Un certo numero di allievi in entrata non ha alle spalle un percorso educativo e formativo adeguato (che dovrebbe essere certificato dalla licenza media) e certe lacune di base sono praticamente incolmabili.

È giusto che la F.P. accolga tutti e metta a frutto tutte le sue risorse, anche le nuove tecnologie e metodologie didattiche e formative, per favorire la crescita umana e professionale degli allievi. Si corre però un rischio: per recuperare livelli accettabili di competenze sia nelle discipline culturali, che in quelle professionali si alleggeriscono i programmi formativi con il risultato che alcuni alunni, non solo i più dotati ma anche quelli "normali", si demotivano e tirano a campare.

Bisogna inoltre pensare a potenziare ulteriormente la personalizzazione dei percorsi per gli allievi più deboli introducendo anche nuove figure professionali oltre ai docenti. Per chi non sa stare in un'aula e fatica a rispettare le regole di convivenza, ma possiede comunque doti da valorizzare sarebbero per esempio più utili percorsi formativi aziendali in progetti mirati che vedano la parte di formazione in aula ridotta di molto. Invece per i soggetti più difficili (pensiamo anche alla massiccia presenza di extracomunitari con scarse competenze linguistiche) è da tempo attivato un lavoro di rete con i servizi sociali e altri soggetti competenti.

DOVE VERSARE IL TFR?



Le novità della riforma

I lavoratori dipendenti hanno sei mesi di tempo per decidere a partire dal 1 gennaio 2007

Col 2007 entrerà in vigore la riforma del TFR con la quale il governo vorrebbe convincere i suoi cittadini di costruirsi, tramite una pensione complementare, un sostegno di appoggio aggiuntivo alla pensione pubblica.

Non sarà solo la previdenza complementare a cambiare, ma anche la disciplina del TFR, e per il cittadino medio sarà di certo difficile seguire lo sviluppo dell'attuale legislazione. La riforma del TFR prevista dalla legge Finanziaria per l'anno 2007 in fase di approvazione definitiva riguarderà tutti i lavoratori dipendenti nel settore privato. Questi avranno sei mesi di tempo, fino al 30 giugno 2007 dunque, per **decidere se vogliono versare il TFR maturando in un fondo pensione complementare o se lasciarlo accantonato, come in passato, nell'azienda**. Se entro i primi sei mesi dell'anno non verrà presa alcuna decisione, il TFR maturato verrà versato automaticamente in un fondo pensione complementare.

In aziende con più di 50 dipendenti i contributi del TFR, accantonati dal lavoratore dipendente in azienda, dovranno essere versati al fondo

INPS. In aziende con meno di 50 dipendenti il TFR rimarrà nell'azienda. In tutti e due i casi se il dipendente avrà scelto l'opzione di lasciare il TFR in azienda, al termine del rapporto di lavoro i soldi verranno liquidati al lavoratore.

I lavoratori dipendenti assunti prima del 29 aprile 1993 che al 1 gennaio 2007 sono già iscritti ad un fondo pensione complementare, devono decidere, se continuare a accantonare presso l'azienda una parte di TFR maturando o se versare anche questa parte restante in un fondo pensione.

Tutti i lavoratori dipendenti della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol riceveranno il più presto possibile tutte le informazioni riguardanti il tema pensione, per poter prendere entro luglio 2007 una decisione consapevole. PensPlan, l'istituto regionale per la previdenza complementare della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, fornirà un supporto informativo, sulle possibili scelte ed effetti della riforma pensionistica, anche ai datori di lavoro.

Le ACLI Trentine forniranno a tutti i cittadini consulenza e assistenza in materia in tutte le sedi del territorio provinciale.

IL SENSO DI UN'APPARTENENZA

Le ACLI e la dottrina sociale della chiesa

Questa proposta nasce dall'esigenza di formazione che la Presidenza ha espresso varie volte a riguardo dei suoi associati. Inoltre gli aclisti hanno un bisogno di pensare e discernere le proprie scelte alla luce della Parola di Dio e della Dottrina sociale della Chiesa (DSC) in questo contesto sociale sempre più complesso ed in continuo cambiamento.

1° INCONTRO

- Il messaggio evangelico: una parola per un progetto sociale
- L'insegnamento della Chiesa: la DSC come parola di discernimento per un'azione sociale fruttuosa
- Lo sviluppo integrale di ogni persona: un impegno per l'uomo

2° INCONTRO

- Promuovere solidarietà e responsabilità: due cardini dell'impegno sociale alla luce della DSC
- Il vivere civile: nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato.

I nuovi strumenti della previdenza integrativa

Il nuovo centro di consulenza aperto a Borgo Val-sugana è il terzo inaugurato nel territorio della Provincia di Trento, dopo Cles e Fiera di Primiero, allo scopo di creare una rete capillare di sportelli (Infopoint PensPlan) che offrono alla popolazione informazioni esaustive e competenti sul sistema pensionistico e sulle diverse forme di previdenza.

La sinergia creata da PensPlan e ACLI, ha unito competenza e professionalità all'esperienza ed alla conoscenza consolidata che le ACLI hanno del territorio in cui operano e della sua popolazione. Questa collaborazione ha permesso di instaurare un approccio più diretto dove la fiducia nelle istituzioni promotrici si è rivelata una chiave preziosa per avvicinarsi maggiormente alla popolazione.

Il Presidente Casagrande ha sottolineato che le ACLI da sempre svolgono un ruolo importante nel rappresentare gli interessi della popolazione lavorativa e hanno fatto da precursore nell'ambito della previdenza pensionistica e sociale in Trentino. Sullo sfondo dell'attuale sviluppo del settore previdenziale, l'Associazione si colloca



sia come intermediario tra lavoratori e PensPlan sia come prezioso completamento.

Il Direttore generale di PensPlan, Michael Atzwanger ha spiegato che presso gli Infopoints viene analizzata, durante il colloquio di consulenza della durata di circa mezz'ora, la situazione assicurativa individuale dell'interessato, vengono spiegate le possibili forme di previdenza e calcolate possibili contribuzioni e relativi rendimenti. L'utente riceve al termine della consulenza un raccoglitore, dove potrà conservare tutta la sua documentazione previdenziale.

3° INCONTRO

- La trascendente dignità della persona:
- La partecipazione dei cittadini: per una politica degna dell'uomo all'insegna della sussidiarietà
- Il sistema ACLI: per rispondere ai bisogni culturali, materiali e sociali delle persone

4° INCONTRO

- La vita spirituale: liberati dal male per camminare nella verità
- La vita umana: legalità e giustizia per il rispetto della persona
- La vita sociale: democrazia per il bene di tutti e di ciascuno

Date:

martedì 23 gennaio 2007 - martedì 30 gennaio 2007 - martedì 6 febbraio 2007 - martedì 13 febbraio 2007

Iscrizioni:

presso la segreteria della ACLI, tel. 0461-277277 indicando nome e cognome e titolo di studio.

Gli incontri saranno tenuti da don Rodolfo Pizzolli (accompagnatore spirituale delle ACLI, delegato PSL, specializzato in DSC) e si terranno presso la sede delle ACLI, in Via Roma, n. 57. Sala Mons. R. Pizzolli (IV Piano) con inizio ad ore 20.30.

Campagna tesseramento 2007

Acquistando la **tessera Acli** la gente deve comprendere che aderisce ad una **grande esperienza sociale**. Il tesseramento 2007 è sintetizzato da uno slogan che richiama il senso dell'appartenenza **"INSIEME CON INSIEME PER"**, dove diventare acliista acquista un valore particolare: *accettare una proposta di aggregazione per la gente ed una cultura associativa che diventi progettuale e di stimolo all'intera comunità civile.*

Un'adesione, quella alle Acli, che conta ad ogni livello: sia che si aderisca dedicando il proprio impegno, sia un tempo parziale, sia il proprio contributo per sostenere economicamente un'importante organizzazione della società civile. Anche questa adesione minimale è importante.

Vi è nelle Acli la coscienza che promuovere l'adesione al movimento significa impegnarsi per realizzare un'idea di società dove siano garantiti a tutti i diritti di cittadinanza.

La campagna tesseramento acquista ogni anno un significato rilevante, anche come occasione per far conoscere quello che le Acli fanno e quello che le Acli sono: un'associazione di cristiani che sa collegare insieme efficienza e solidarietà in una società in crisi di valori, dove la cultura economicistica del mercato globale rivela una forte aggressività ed emarginazione.

Ecco perché chiediamo di rinnovare anche per il 2007 questa fiducia.

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

Siamo oltre 20.000 soci laici cristiani presenti in provincia di Trento.

Siamo sempre con la gente :

nei Circoli

nei Segretariati sociali

nei Centri di assistenza fiscale

nei Centri di formazione professionale

nei luoghi sociali dello sport e del turismo



Costo della Tessera per l'anno 2007:

€ 17.00 TESSERA ORDINARIA con mensile Acli Trentine

€ 13.00 TESSERA FAMILIARE

€ 8.00 TESSERA GIOVANI

La campagna tesseramento termina il 30 settembre 2007

TESSERA GIOVANI

Per agevolare l'accesso dei giovani nelle ACLI, il Consiglio ha confermato anche per il 2007 il costo della tessera **in € 8,00**.

L'età di riferimento è fino al compimento del 28° anno.

OPZIONI SU TESSERAMENTO ACLI

per chi è in possesso della Tessera Acli

opzione

ACLI TERRA € 3.00

U.S.ACLI - promocard € 2.50

U.S.ACLI - A € 4.00

U.S.ACLI - B € 8.00

CTA € 5.50

FAP ACLI € 4.00

CONVENZIONE CON IL CAAF ACLI

A tutti gli acliisti che sono in possesso della tessera Acli per l'anno 2006 e ai nuovi iscritti per l'anno 2007 è riconosciuto dal CAAF ACLI (Acli Servizi Trentino S.r.l) uno sconto (di 8,00 €) da definire sulle tariffe praticate per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi mod. 730 e UNICO.

Lo sconto si può chiedere:

dietro presentazione della tessera ACLI 2006 per i tesserati che non hanno rinnovato l'iscrizione:

solo ed esclusivamente dietro presentazione della tessera 2007 per i nuovi soci

L'OMAGGIO DELL'ENAIP DI ARCO ALLA
COMUNITÀ DELL'ALTO GARDA

Per un Natale più autentico

Nei giardini di piazza Segantini è stata inaugurata la rappresentazione artistica - dal titolo **"La Natività"** - realizzata dal Centro di Formazione Professionale **"Gianni Caproni"** dell'ENAIP Trentino di Arco, con il coordinamento dei professori di Meccanica Gualtiero Tonelli e Luca Fedrizzi e del docente di Controllo numerico computerizzato Valter Brunelli.

Erano presenti all'inaugurazione il presidente del Comitato dei Mercatini di Natale Bruno Lunelli, che ha collaborato assieme all'Associazione Artigiani alla realizzazione dell'opera, il parroco di Arco, il sindaco Renato Veronesi e il vicepresidente dell'ENAIP Trentino, nonché presidente del Patronato ACLI Fabrizio Paternoster.

Oltre al primo cittadini di Arco, Veronesi, ha partecipato all'evento anche il preside dell'ENAIP, il prof. Giuseppe Torresani, per portare una testimonianza delle fasi iniziali del progetto: "L'idea di rappresentare la Natività è stata accolta subito con grande entusiasmo dall'Istituto, il cui progetto formativo prevede l'incentivo a sviluppare forme di sinergie con il territorio locale. Abbiamo scelto come sottotitolo dell'opera "L'accoglienza della vita nella famiglia" - ha dichiarato il preside - per rilanciare la cultura della vita e non quella della morte che ci viene propinata quotidianamente dai mass media. Il progetto ha anche una finalità formativa, che in questo contesto si identifica con la cosiddetta *"didattica dell'azione"*: un metodo che vuole rendere gli studenti protagonisti di tutte le fasi di realizzazione del loro lavoro e soprattutto responsabili della qualità del prodotto finale. **"La Natività"** può essere interpretata secondo un'altra chiave di lettura: attraverso quest'opera l'ENAIP vuole comunicare il rispetto verso le altre religioni in un'ottica di confronto reciproco e di dialogo aperto e tollerante. Gli autori della Natività hanno cercato in particolare di sottolineare l'aspetto spirituale del Santo Natale e il tema dell'accoglienza per trasmettere una cultura di apertura all'altro, al diverso, all'emarginato. *La nostra scuola* - ha concluso il preside - è come una grande famiglia e, seguendo questa direzione e i valori di riferimento del movimento delle ACLI, vogliamo crescere studenti formati ed educati ai principi etici e civili per lo sviluppo di una società sana e pacifica".

FORMA

La Natività è racchiusa in una struttura fatta da semilavorati in acciaio, coperti dalla lamiera dei bidoni per i derivati dal petrolio. La forma dell'opera imita un semiguscio d'uovo (struttura perfetta per racchiudere una nuova vita).

MATERIALI

STRUTTURA: Rifugio in acciaio a forma d'uovo.

PERSONAGGI: Corpi in lamiera d'acciaio, grezza e tagliata con l'ossitaglio.

INDUMENTI

La tunica di Maria e il Bambino sono realizzati in fasce d'alluminio.

Giuseppe è vestito con lamiere di rame, il primo dei metalli conosciuti dall'uomo.

FORMA DEGLI INDUMENTI

Solo tele piegate, le più economiche ma anche le più efficienti.

COLORE DEGLI INDUMENTI

Bianco alluminio per Maria ed il Bambino, da sempre il colore della purezza.

Rosso rame nel caso di Giuseppe-falegname, il colore del lavoro.

Giallo ottone per le aureole (lega rame-zinco), che assieme al bronzo (lega rame-stagno) sono due leghe eccellenti del rame.

Color ruggine dell'acciaio dei bidoni per la copertura della struttura, lo stesso materiale usato nelle Bidonville.

Nero delle figure, che deve essere anonimo, in maniera che ciascuno possa riconoscersi: è il colore della calamina che ricopre le superfici dell'acciaio lavorato a caldo.

Quale pensione per il futuro?

Nel novembre scorso, presso le Acli milanesi, si è svolto un seminario dedicato alle "Criticità del sistema pensionistico oggi: le pensioni future dei giovani e quelle degli attuali pensionati".

Data l'importanza e l'attualità degli argomenti discussi proponiamo ai nostri lettori una breve sintesi della relazione del professor Gianni Geroldi, Presidente del Nucleo di valutazione del Sistema Previdenziale e Politiche di Welfare.

La trattazione si è incentrata su due tematiche di fondo: la "sostenibilità finanziaria" del sistema previdenziale nel nostro sistema economico e l'"adeguatezza" delle prestazioni pensionistiche ai fini di un decoroso regime di vita.

SOSTENIBILITÀ

La prima considerazione riguarda la trasformazione demografica dell'Italia, data dall'**invecchiamento della popolazione**, che determina un forte aumento del numero dei pensionati rispetto alle persone che lavorano (*rapporto pensionati/persona in età attiva*); la popolazione invecchia grazie all'allungamento della vita media (10 anni in più negli ultimi 40 anni) e a causa della bassa natalità.

Il peso delle classi di età comprese tra i 20 e i 59 anni in rapporto all'intera popolazione passerà da un attuale 56% al 44% nel 2050, mentre gli ultrasessantenni, passerebbero dal 24% al 40,5%.

*Il sostanziale spostamento verso le età più anziane è sintetizzato dai forti incrementi sia del cosiddetto **INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI**, ovvero gli ultrasessantacinquenni in rapporto alle persone in età di lavoro (15-64 anni), sia del **INDICE DI VECCHIAIA**, cioè il rapporto tra la popolazione di 65 e più anni e quella fino a 14 anni di età.*

Le valutazioni economiche di sostenibilità sono effettuate sulla base dei dati elaborati dalla Ragioneria Generale (RGS) e del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (NVSP), che pongono la spesa previdenziale in relazione col Prodotto Interno Lordo.

Nel 2002 tale rapporto era circa del 14% e si prevedeva che non dovesse crescere significativamente se l'economia si fosse sviluppata in misura soddisfacente (crescita reale del PIL intorno al 2% - in realtà si sono incontrati anni di stagnazione).

Secondo il professor Geroldi le proiezioni sino al 2050 indicano che il rapporto in questione tenderà a salire di circa due punti percentuali nella fase intermedia (intorno al 2030 si determina la "gobba") per poi riprendere la discesa e arrivare a un livello pressoché analogo a quello attuale; egli ritiene pertanto di poter concludere che ***l'Italia, pur avendo inizialmente un peso abbastanza elevato di spesa per pensioni sul prodotto nazionale, è però tra i paesi che mostrano la maggiore stabilità nel rapporto.***

Rifacendo la proiezione in modo da tenere conto degli effetti della riforma Maroni la curva del rapporto spesa pensionistica/PIL si abbassa in misura complessivamente modesta nel periodo considerato, ma si allunga di più nel lungo termine; va però sottolineato che intorno al 2008 si verifica un evidente contenimento della spesa pensionistica. Dunque si tratta di una manovra di "cassa" piuttosto che di natura "strutturale".

Conclude pertanto Geroldi che *"sotto il profilo costituzionale, avrebbe poco senso confidare in riforme che, per salvaguardare la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, tendono a riportarci a tempi precedenti lo sviluppo dello stato sociale, accrescendo il rischio di povertà per la popolazione anziana"*.

ADEGUATEZZA DEI TRATTAMENTI

Sul piano si profilano forti preoccupazioni sia con riguardo al futuro generazionale (*“quanto emerge dalle proiezioni riguardanti i tassi di sostituzione fa effettivamente venire paura”*), sia con riguardo agli attuali pensionati.

Si prevede infatti **una GENERAZIONE DI PENSIONATI POVERI**, per effetto di un accumulo inadeguato su un sistema pensionistico che da *retributivo* diventa *contributivo*, integrato in misura insufficiente da previdenza complementare, a causa della carenza di risorse retributive da immettervi.

Quando si è progettato il nuovo sistema contributivo, le previsioni tendevano ad ottenere un tasso di sostituzione (= rapporto tra pensione e ultima retribuzione) intorno al 65% a cui poter poi aggiungere un altro 10-15% con la previdenza complementare. Purtroppo le nuove forme contrattuali (lavoro discontinuo-preariato) presentano risultati veramente preoccupanti, con percentuali che al momento del pensionamento rischiano di scendere intorno al 30-40% del reddito annuo da lavoro.

I giovani specialmente e le donne facendo un lungo periodo discontinuo per tutta la prima parte della carriera, e che talvolta può durare per diversi anni, con redditi assai bassi non avranno sufficiente accumulo contributivo che al momento del pensionamento possa garantire un trattamento decente.

Lo stesso problema, però in età più avanzata, lo possono trovare i lavoratori che sono in un'età ancora relativamente bassa (45-50 anni) che per effetto di ristrutturazioni o delocalizzazioni sono espulsi dal processo lavorativo.

Con la riforma Maroni, se per ritirarsi dal lavoro servono più o meno 63 anni, significa che viene introdotto un ulteriore gradino di sei anni (rispetto ai precedenti 57). In questa nuova situazione, senza altri interventi seri sul mercato del lavoro per favorire la prosecuzione della carriera degli ultracinquantenni, molti lavoratori continuerebbero a rischiare di essere estromessi dall'attività lavorativa e di non avere un salario, senza avere diritto alla pensione perché non hanno maturato i requisiti.

Per questo un'area importante di intervento dovrebbe riguardare il sostegno attraverso opportune forme di decontribuzione per i lavoratori a basso salario, con un meccanismo di progressività in una fascia bassa di salario fino a un limite superiore di contribuzione piena.

Per COLORO CHE SONO ATTUALMENTE IN PENSIONE il primo problema consiste nella progressiva perdita del potere di acquisto (si calcola una diminuzione del 30% in 10 anni - G. Benvenuto). Questo determina crescenti stati di povertà, dimostrati da mirate ricerche, da cui si evince che per quote crescenti la pensione è destinata a consumi di sopravvivenza, residuando spazi ridotti per altri tipi di consumo e per il risparmio.

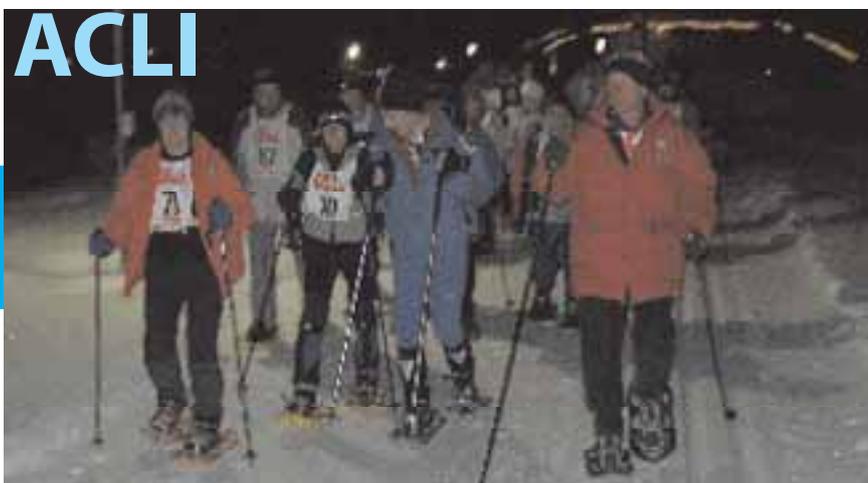
Per questo emergono proposte di intervento, che sul piano previdenziale riguardano l'adozione di nuove metodologie di calcolo ed aggiornamento delle pensioni (paniere anziani) e - sul piano fiscale - la soluzione del problema dell'incapienza (livelli troppo bassi di pensioni e di ritenute per poter fruire di detrazioni e deduzioni) e lo studio di modelli di detrazione fiscale per fasce d'età e per fasce sociali.

Obiettivi della riforma del Welfare

- a Perseguimento equità sociale e sostenibilità finanziaria;
- b Miglioramento prospettive per i giovani, sia a breve che a lungo termine;
- c Garanzie di pensioni di importo adeguato a tutti gli anziani.
- d Miglioramento del sistema pubblico, soprattutto per ciò che riguarda il rapporto tra generazioni
- e Definizione e realizzazione di una qualificata ed efficace politica negli altri campi del sociale: servizi sanitari e assistenziali per gli anziani
- f Flessibilità nella scelta del pensionamento con incentivi o disincentivi
- g Superamento del divieto di cumulo lavoro-pensione
- h Piena applicazione del regime contributivo e armonizzazione del sistema superando i privilegi ancora esistenti

CANAZEI OSPITA LA 23^{ma}
EDIZIONE DI SCINSIEME

Tutti in pista



Le Acli a scuola

È TransFair Fairtrade, partner oramai consolidato dell'Us Acli, a proporre anche in questa occasione le iniziative per sensibilizzare sul tema del commercio equo e di uno sviluppo a vantaggio davvero di tutti. E quest'anno la proposta principale passa attraverso la scuola. "Più buoni di così!" è il titolo di un concorso pittorico, rivolto ai ragazzi delle scuole dell'obbligo della Val di Fassa, chiamati a disegnare "un mondo più dolce per tutti" come recita il tema proposto "idee e disegni per un cacao e cioccolato equo e solidale". Disegni, cartelloni, vignette e tutti gli elaborati saranno esposti per tutta la settimana nella sala Consigliare di Canazei nella mostra Equo Chocolate e i migliori saranno premiati venerdì pomeriggio.

I Giovani delle Acli proporranno una tematica piuttosto ampia e complessa: la legalità. In più occasioni, nei tanti appuntamenti delle Acli, si è parlato di legalità, proponendo una lettura, un'analisi del tema da più punti di vista. A Canazei si parlerà in particolare modo di "lealtà ed educazione alla legalità nello sport". Ed anche in questo caso si parte dalla scuola. I ragazzi delle scuole medie inferiori di tutta Italia, cui era rivolto il bando, sono stati chiamati a scrivere un racconto sul tema della lealtà e legalità nello sport. In occasione del convegno, lunedì pomeriggio, "Sport e legalità" saranno premiati i tre vincitori e presentato il logo "Lealtà e legalità nello sport" realizzato dal liceo artistico di Pozza di Fassa.

Tutti pronti con guanti, berretto e scarpe ben annodate: ci attendono le piste da sci! Siamo ad un passo oramai dall'appuntamento con la settimana bianca dell'Us Acli.

Scinsieme nel 2007 ritorna in Trentino e sarà Canazei ad accogliere la 23esima edizione.

Sportivi, semplici appassionati e simpatizzanti: sono tutti invitati ad immergersi nell'atmosfera un po' magica che solo le Dolomiti di Fassa sanno regalare e a vivere **dal 3 al 10 febbraio** una settimana che, come tradizione vuole, non sarà di solo sport. Ci saranno le prove per i più in forma, ma saranno tante anche le proposte per chi non vorrà cimentarsi nelle gare. La giornata di venerdì sarà quella che vedrà protagonisti gli atleti veri e propri. Quelli che si daranno sportivamente battaglia tra i paletti del tracciato di slalom, gara valida come Criterium Nazionale Sci Alpino, o lungo l'anello Cerenà/Soreghes per aggiudicarsi il Criterium Nazionale Sci Nordico.

Ad attendere tutti gli altri invece intrattenimento, giochi e spettacoli: proposte per una settimana che vuole essere anche espressione di quella voglia di stare insieme e fare festa che è alla base di Scinsieme. Le escursioni per andare a scoprire il suggestivo territorio di Re Laurino, le sue leggende e le sue tradizioni, ma anche esposizioni, convegni e tavole rotonde più impegnate. Argomenti di attualità da porre sotto i riflettori, come la legalità nello sport. Oppure temi su cui sensibilizzare come il commercio equo o l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. E ancora: l'attenzione alla famiglia ponendo l'accento, grazie alla collaborazione con Fap Acli, sull'importanza della promozione alla salute e al ben essere delle persone anziane.

Immancabile la nottata sulle ciaspole, prevista per giovedì sera. Partenza da Alba con racchette da neve ai piedi, il percorso si snoda ai piedi della Marmolada. Al chiaro di luna, lungo il torrente Avisio fino a raggiungere Pian Trevisan: un tracciato dal fascino indescrivibile che porterà i partecipanti al "punto di ristoro" per gustare la cena tipica.

L'edizione 2007 di Scinsieme ha guardato però soprattutto al mondo della scuola, coinvolgendo i ragazzi chiamati a dire la loro su commercio equo e legalità.



PROGRAMMA SCINSIEME 2007

3-10 FEBBRAIO

SABATO 3: Ore 15.30 - 19.00 Ore 20.45 Ore 21.00	LE 4 STAGIONI DELLO SPORT, 23 ANNI DI SCINSIEME EQUO CHOCOLATE - mostra esposizione presso la sala consigliare di Canazei - prosegue per tutta la settimana HOCKEY: partita SHL FASSA SALUMI LEVONI vs VAL PUSTERIA - Palaghiaccio di Alba - teatro GRAN TOBIA di Canazei "PRESENTAZIONE PROGRAMMA e STAFF"
DOMENICA 4: Ore 9.30 - 12.00 Ore 18.30 Ore 21.00	LO SPORT DAL CUORE SOCIALE, LO SPORT CHE PARLA ALLA PERSONA ANDAR PER VALLE, sci nordico accompagnato lungo i sentieri della Marcialonga S. Messa comunitaria presso Chiesa del Sacro Cuore "FESTA dell'ACCOGLIENZA" fiaccolata e vin brulé c/o skilift AVISIO a Canazei
LUNEDI 5: Ore 9.30 - 12.00 Ore 10.00 - 12.00 Ore 10,00 - 12.45 Ore 17.30	LA LEALTA' E LA LEGALITA' NELLO SPORT ANDAR PER VALLE, sci nordico accompagnato lungo i sentieri della Marcialonga escursione guidata Alta val di Fassa scuole di sci collettive Convegno "SPORT e LEGALITA'" e presentazione del logo "Lealtà e legalità nello sport" realizzato dal liceo artistico di Pozza di Fassa.
MARTEDI 6: Ore 9.30 - 12.00 Ore 10.00 - 12.00 Ore 10,00 - 12.45 Ore 17.30 Ore 21.00	LO SPORT PER TUTTI: da Vitattiva a ... ANDAR PER VALLE, sci nordico accompagnato lungo i sentieri della Marcialonga escursione nel vecchio Borg del Plan "Conosciamo i cibi della montagna", possibilità di prenotare pranzo tipico (Fassa Card in convenzione Cultura & Montagna) scuole di sci collettive tavola rotonda "NECESSITA' ALIMENTARI DELL'ANZIANO - la nutrizione nella 3^ e 4^ età" teatro GRAN TOBIA di Canazei - Spettacolo musicale
MERCOLEDI 7: Ore 9.00 Ore 10,00 - 12.45 Ore 10,00 - 15.30 Ore 14.00	SPORTIVI IN FAMIGLIA - AG 21 TN e US ACLI PER L'AMBIENTE escursione naturalistica a piedi per l'alta val di fassa (Fassa Card in convenzione Cultura & Montagna) scuole di sci collettive "GIORNATA DELLA FAMIGLIA" Tutto il giorno sulle piste del Belvedere, località PECOL, giochi ecosostenibili insieme all'Us Acli 3° Trofeo Nazionale Giovanile Open Slalom Gigante "US ACLI NATIONAL CUP"
GIOVEDI 8: Ore 9.30 - 12.00 Ore 10.00 - 12.00 Ore 10,00 - 12.45 Ore 17.30 Ore 18.00 Ore 21.00	IL CORPO E IL MOVIMENTO SENZA LIMITI DI ETA' ANDAR PER VALLE, sci nordico accompagnato lungo i sentieri della Marcialonga escursione guidata lungo l'Avisio fino a Alba - con la Funivia possibilità di polentada al Ciampac. (Fassa Card in convenzione Cultura & Montagna) scuole di sci collettive tavola rotonda/seminario "ANZIANI, RISCHI-INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO" "Us Acli in ... CIASPOLADA" la ciaspolada sotto le stelle con cena tipica teatro GRAN TOBIA di Canazei - Spettacolo folkloristico
VENERDI 9: Ore 9.30 Ore 10,00 - 16.00 Ore 15.00 Ore 17.00 Ore 21.00	SPORT E SOLIDARIETA' - Si GLOBAL ? "CRITERIUM NAZIONALE DI SCI ALPINO" gara di slalom scuole di sci collettive "CRITERIUM NAZIONALE DI SCI NORDICO" c/o anello Cercenà/Soreghes Premiazione disegni concorso Trans fair/Us Acli - sala consigliare di Canazei Serata conclusiva in collaborazione con Trans Fair Italia - musica e premiazioni

CHI FOSSE INTERESSATO A PARTECIPARE AD UNO DEI SEGUENTI EVENTI POTRA' ISCRIVERSI PRESSO LA SEDE DEL COMITATO U.S. ACLI DI TRENTO - TEL. e FAX 0461 232391

- 1) GIOCHI SULLA NEVE
- 2) GARA DI SLALOM GIGANTE GIOVANILE
- 3) CASPOLADA NOTTURNA CON CENA IN LOCALE TIPICO
- 4) GARA DI SLALOM GIGANTE
- 5) GARA DI SCI NORDICO

mercoledì 7 febbraio ore 10,00 - 15,30
 mercoledì 7 febbraio ore 14,00
 giovedì 8 febbraio ore 18,00
 venerdì febbraio ad ore 9,30
 venerdì febbraio ad ore 15,00

I CIRCOLI E LA COP

L importanza della partecipazione



Nel corso del mese di ottobre e fino a metà novembre sono state organizzate oltre 30 serate per incontrare i Circoli e le Zone in vista della COP. Tra assemblee dei soci, riunioni di presidenza di Circolo, assemblee zonali e riunioni congiunte di Direttivi di Circoli vicini, sono stati incontrati dirigenti e volontari di circa 55 Circoli ACLI. In ogni incontro è stato presentato il documento approvato dal Consiglio Provinciale e quindi è stato lasciato spazio al dibattito, cercando di discutere i vari argomenti trattati nella scheda di analisi valutativa e progettuale, preparata dalla Segreteria Provinciale. Proprio in merito a quest'ultima, si vuole qui riportare una breve sintesi di quanto è emerso dalla lettura delle schede.

Dei 38 circoli che hanno compilato la scheda:

- oltre l'80% organizza iniziative e momenti che rafforzano la dimensione identitaria; mentre solo il 25% dichiara di sviluppare proposte per l'aggregazione delle famiglie.
- Bassa la presenza delle donne, pari al 30%, e ancora più bassa è quella dei giovani: poco più del 15%.
- La maggioranza delle strutture di base ha un buon rapporto con le parrocchie e vede la partecipazione o il sostegno del parroci alle iniziative proposte.
- Oltre il 60% dei Circoli di base propone e organizza incontri formativi o percorsi formativi aperti ai soci e alla popolazione.
- Bassa è invece la collaborazione fra le strutture di base del movimento aclista e i suoi Servizi e Associazioni Specifiche.
- Molto alta invece, oltre il 65% è la presenza di volontari che in vari modi operano nei Circoli.

Al fine di rafforzare la presenza giovanile e femminile all'interno dell'associazione si suggerisce di lavorare dove esistono oratori e collaborare con il mondo delle associazioni per affrontare con insistenza argomenti di loro interesse; proporre iniziative musicali e di collaborazione con U.S. Acli. Per le donne, programmare attività di circolo dando rilevanza alle proposte femminili. Per i giovani è necessario uno sforzo complessivo di tutto il sistema Acli, cercando di favorire e sostenere proposte ed idee provenienti da loro e organizzando spazi e attività per realizzare progetti da loro ideati. Rafforzare l'attività ludica- festiva e svecchiare l'immagine Acli. Per incrementare i rapporti con le comunità parrocchiali e con i parroci emergono le proposte di inserire aclisti del circolo nei Consigli Parrocchiali; istituire, d'intesa con la Curia, la figura di riferimento per le Acli all'interno di ogni Consiglio Parrocchiale. Programmare iniziative in collaborazione con le parrocchie e promuovere incontri di formazione cristiana su argomenti sociali. Importante è chiedere espressamente la presenza del parroco alle riunioni del direttivo ed alle assemblee di circolo.

In merito a come sviluppare i rapporti con i partner istituzionali e della società civile si dice che il Circolo può essere supporto alla presidenza

per individuare la possibilità di incontrare le Giunte comunali, i Consigli di amministrazione di varie aziende municipali ed altre istituzioni del territorio: lo scopo è di far conoscere le varie iniziative cercando di ottenere condivisione. Un'altra idea è quella di individuare dei temi e delle necessità che scaturiscono dai rapporti con la gente del quartiere o del paese per sollecitare poi la soluzione anche attraverso la mobilitazione e successivi incontri informativi. Si possono chiedere incontri periodici con l'Amministrazione comunale e con i gruppi consiliari.

Pervalorizzare e rendere più stabili e significativi i legami associativi dei volontari si propone di organizzare incontri ove si possa parlare e progettare liberamente non condizionati da ufficialità e blocchi personali del

parlare in pubblico. Riconoscendone i meriti: spesso basta anche un "grazie" ben detto davanti a tutti. Occorre far sentire i volontari protagonisti dell'associazione ed aumentare quanto possibile il loro coinvolgimento, tutto ciò tenendo conto del loro carattere, situazione personale, motivazione, disponibilità; essi devono sentirsi valorizzati e partecipare alla vita dell'associazione, favorendo i contatti interpersonali anche con incontri conviviali, attribuendo i compiti in base alle loro capacità-soddisfazioni.

AUTUNNO INSIEME 2006



Il piacere di stare insieme

Domenica 26 novembre si è svolta la decima edizione di Autunno Insieme, la tradizionale festa delle ACLI Trentine. In una splendida giornata di sole, oltre duecento aclisti si sono ritrovati a Gionghi di Lavarone, nell'accogliente sala polifunzionale messa a disposizione dal Comune. All'arrivo, dopo l'accoglienza con un buon bicchier di the o

di brodo, don Rodolfo ha celebrato la S. Messa, animata con i canti del bravissimo coro giovanile della Parrocchia di Sardagna.

Quindi il saluto di benvenuto da parte del Presidente Provinciale Fabio Casagrande e del Sindaco di Lavarone, nonché ex Presidente Provinciale, Aldo Marzari.

Alle 12.30 è stato servito il pranzo, preparato dal bravissimo chef Francesco, supportato dell'ormai collaudata squadra degli amici di Ravina, Besenello, Lavis, Fornace e Molina; tutti i partecipanti hanno potuto gustare un'ottima pastasciutta al ragù, a seguire arrosto con piselli e verdure fresche e per concludere il tradizionale strudel trentino e un buon caffè!

Favoriti dalla bella giornata, un numeroso gruppo ne ha approfittato per fare una visita al Forte Belvedere, con una guida turistica d'eccezione: il Sindaco Marzari.

CIRCOLO DI VOLANO

Il disagio della post-modernità e il mondo del dolore

Due serate davvero interessanti quelle che il Circolo Acli di Volano e il locale Gruppo Avuls hanno organizzato a cavallo dei mesi di ottobre e novembre. Le tematiche, molto attuali, riguardavano l'odierno e diffuso disagio e il mondo del dolore. A cercare di darne un quadro leggibile delle cause e degli effetti del cambio di mentalità che segna ormai da decenni la nostra vicenda occidentale, è stato don Marcello Farina.

di Sonia Eccher

Il Cineforum dei giovani delle ACLI

Come molti sanno, si è ricostituita da poco la nuova Segreteria Provinciale dei Giovani delle ACLI.

Tra gli obiettivi principali che il rinnovato gruppo si è preposto, troviamo in primo luogo la necessità di farsi conoscere: dai giovani, innanzitutto, ma anche dagli adulti e dal resto della comunità, per riuscire a costruire uno spazio in cui si possa creare dialogo e confronto con il resto dell'ambiente che ci circonda.

Non meno sentito è il proposito di informare attraverso il dibattito, di dare, soprattutto a noi giovani, un'ulteriore occasione per riflettere su temi che spesso toccano la nostra stessa quotidianità e per fornire un tassello in più nella formazione di una coscienza critica.

Il cineforum è sembrato una via efficace per coniugare spettacolo e riflessione, un modo per farci conoscere anche al di fuori dell'ambiente aclista attraverso un'iniziativa allettante e un'occasione per informarsi e riflettere su un tema tanto delicato quanto concreto.

L'iniziativa, che si è svolta, tra novembre e dicembre 2006, è stato il primo passo per la Segreteria di GA, un primo modo per tastare il terreno e per aprirsi verso i possibili futuri associati, specialmente tra i giovani.

I film sul tema, se si esclude la fantascienza, erano tutti molto recenti, sia per la novità delle ricerche scientifiche che hanno portato al problema, sia per invogliare ulteriormente alla partecipazione e per innestare la discussione in un contesto contem-

poraneo e attuale. I film selezionati e le date sono: 22/11, Gattaca (1997); 30/11, Il Mare Dentro (2004); 14/12, Parla con lei (2002) e 21/12, Mi chiamo Sam (2001).

Le proiezioni dei film sono state completate dalle esaurienti spiegazioni del dott. Ulrico Mantesso, specialista del ramo bioetica, membro dell'ACEBES (Associazione Culturale Esperti Bioetica ed Etica Sanitaria) e consulente sanitario presso l'ANFFAS. Ricordiamo inoltre che il dott. Mantesso collabora con il Patronato ACLI di Trento come consulente medico provinciale.

Potendoci avvalere di tale relatore, la rassegna si è aperta con un incontro introduttivo sulla bioetica nel suo complesso, durante il quale, con l'aiuto di schematiche slides, è stato possibile ricostruire una breve storia della disciplina e capirne le principali caratteristiche.

Dopo le prime due proiezioni, abbiamo riscontrato con soddisfazione che già le semplici impressioni suscitate dai film potevano dare il via ad un buon dibattito. Proseguendo con la discussione, poi, gli spunti dati dalle informazioni scientifiche del dottor Mantesso, le forti convinzioni personali di ogni partecipante e l'attualità, nonché la complessità, dell'argomento, hanno contribuito alla nascita di confronti e di accesi scambi di opinioni.



UNO SPORTELLO PER LO SVILUPPO CRITICO

Fa' la Cosa Giusta!... tutto l'anno

La fiera del consumo critico è stata un successo, ma dopo quei tre giorni, cosa rimane? Se oltre 8000 persone hanno visitato la seconda edizione della fiera "Fa' la Cosa Giusta!", è segno che l'interesse attorno a questi temi sta crescendo. *Ma dove si può rivolgere un consumatore che vuole saperne di più, quando la fiera non c'è?* A questa domanda vuole dare risposta lo sportello "Fa' la Cosa Giusta!", aperto da metà novembre in *Piazza Venezia 39 a Trento*. Nato da un'idea di Trentino Arcobaleno e promosso in collaborazione con Consolida e l'associazione Piazza Grande, lo sportello è stato co-finanziato dall'Assessorato provinciale all'Emigrazione, Solidarietà Internazionale, Sport e Pari Opportunità, e riprende l'esperienza di altri sportelli simili in altre città come **Venezia, Ferrara, Firenze**. Rispetto ai suoi "colleghi", lo sportello trentino ha la caratteristica peculiare di nascere all'interno del lavoro verso la costruzione di un distretto di economia solidale che Trentino Arcobaleno sta portando avanti da tre anni, e di cui la fiera è solo il momento di maggiore visibilità. Lo sportello cerca quindi di facilitare lo *scambio di informazioni fra le numerose realtà economiche presenti in Trentino caratterizzate da un modo sostenibile di lavorare, e i consumatori che cercano informazioni in proposito*. Concretamente lo sportello, che cercherà di lavorare in stretta collaborazione anche con i vari servizi comunali e provinciali impegnati su questi temi, sarà il luogo dove **informarsi su come risparmiare energia** (e soldi), dove **sapere le date delle prossime feste del ri-uso**, dove conoscere i riferimenti e il funzionamento del più vicino gruppo di acquisto solidale, ma anche dove proporre un nuovo progetto di filiera corta o capire dove rivolgersi per investire eticamente il proprio denaro. Lo sportello, che si trova a Trento in Port'Aquila a fianco del Barycentro, ed è aperto il *giovedì e il sabato dalle 10 alle 13 e il venerdì dalle 16 alle 19*, è raggiungibile anche telefonicamente al numero **0461.262045** o via mail all'indirizzo sportello@trentinoarcobaleno.it. E per chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente questi temi, partirà a metà gennaio il corso "Stilinfo", che affronterà i diversi aspetti del consumo critico a partire dalla vita di tutti i giorni. Info e iscrizioni presso lo sportello.



l'arte di distinguersi

MARKETING

Ricerche di mercato (ideazione, rilevazione, anche telefonica, data entry elaborazione e stesura del rapporto di ricerca)
Valutazione pre e post campagna
Strategia di comunicazione

rivolgiti a

OGP
AGENZIA DI PUBBLICITÀ

Per la pubblicità su Acli Trentine rivolgiti a noi

INFO.OGP@OGP.IT - TEL. 0461.950522